



**La Gazzetta dello Sport**, lunedì 30 agosto 1920

LE VITTORIE D'ITALIA ALLA VII OLIMPIADE

## **I vogatori azzurri battono ad Anversa gli avversari di tutto il mondo affermandosi i migliori d'Europa contro i potenti armi d'America**

LA NUOVA "NOSTRA", GIORNATA

Olgeni e Scatturin vincono la finale del due di punta e Dones-Annoni secondi in quella del double scull

Bruxelles, 29 agosto.<sup>1</sup>

L'inno italiano ha sostituito il tricolore nell'odierna giornata che è stata *propizia* ai nostri vogatori olimpionici. I *campioni* italiani hanno oggi vinto sul canale di Vilvorde in una lotta estenuante, *decisa* negli ultimi sprazzi di energia; ma *hanno* vinto in modo da dare il maggior *risalto* alla loro vittoria. L'onore è toccato ad Ercole Olgeni ed a Giovanni Scatturin che nel due di punta hanno ben meritato del successo che è stato superiore a quello ottenuto alle Olimpiadi di [...]. Le note della marcia reale hanno *suonato* come musica divina a coloro che sulla sponda hanno seguito di corsa l'appassionante lotta e che, data la posizione poco prima del traguardo, credevano di sentire quelle della marsigliese. Le note *brillanti* hanno significato che i nostri vogatori hanno mantenuto la loro parola di dar tutto per i colori della Patria!

La vittoria fu strappata ai francesi, detentori del campionato di Europa, *solo* perché uno sforzo di volontà irresistibile ha portato di colpo i nostri vogatori *ad un* tempo accelerato, a oltre 40 palate. *Nessuno* avrebbe potuto resistere a tale *attacco*, e la Francia ha dovuto cedere, come già prima aveva ceduto la Svizzera.

Il double Dones-Annoni ha dovuto *cedere* alla forza irresistibile degli americani, ma la loro difesa è stata quanto *mai* onorevole e solamente nell'ultima parte della gara il double americano, per la superiorità fisica del grande campione Kelly, ha potuto staccare i nostri. Ma il secondo posto degli italiani acquista uno speciale valore considerando che essi hanno lasciato a distanza il double francese, campione d'Europa, il quale in partenza era riuscito a prendere un notevole vantaggio di cui ha cercato di profittare a nostro danno. Dones e Annoni hanno fatto una corsa superba e hanno dato quanto era loro possibile. Anche se avessero tenuto una perfetta direzione, essi non avrebbero fatto più di quel che hanno potuto fare. I canottieri italiani hanno adunque assolto il loro compito come meglio non si sarebbe potuto ragionevolmente aspettare.

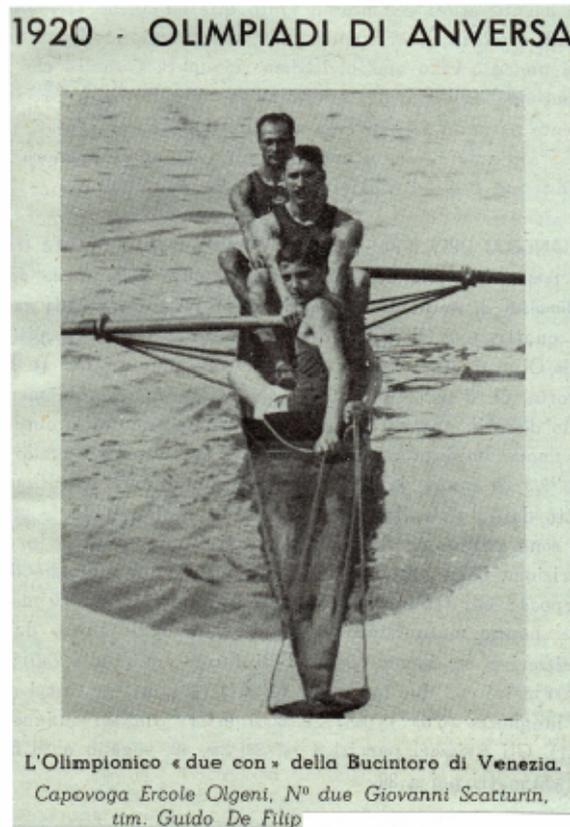
Nelle altre gare, dopo che la Svizzera si è aggiudicata con bella facilità la prova a quattro vogatori, è continuato il duello fra America ed Inghilterra, finito colla contrastatissima vittoria della prima. Nello skiff, Kelly ha passato l'inglese Beresford negli ultimi metri, e l'otto della Scuola Navale americana ha regolato di un metro quello inglese del Leander nell'ultimo colpo.

Per tutto il percorso tanto gli scullers quanto gli otto si sono tenuti bordo a bordo. Gli americani hanno lasciato sempre condurre dagli inglesi, ma per non più di una mezza lunghezza; poi all'arrivo hanno piazzato il loro sforzo decisivo e hanno vinto di misura. L'Italia è, dopo l'America, la meglio piazzata nelle regate olimpioniche perché, correndo in sole tre prove, conta un primo ed un secondo premio nelle gare decisive, mentre la Svizzera non conta in decisiva che un primo ed un terzo posto e le altre nazioni nessun primo.

<sup>1</sup> Le parole in corsivo sono state presunte dal trascrittore, in quanto illeggibili nel testo originario disponibile.

Stasera la vittoria sarà festeggiata a Vilvorde da nostri rappresentanti. Domani i campioni olimpionici Olgeni e Scatturin riceveranno ad Anversa altre feste dagli italiani e sarà loro tributato il lauro della vittoria da parte di tutti i connazionali. Le regate odierne furono disputate con vento favorevole.

**C. A. Baglioni.**



### **LO SVOLGIMENTO DELLE REGATE** (da "La Gazzetta dello Sport", numero di lunedì 30 agosto 1920)

#### **Gara due di punta e timoniere**

##### Sabato 28 Agosto

Prima batteria: 1. **ITALIA** (Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin, timoniere Guido De Filip) in 8'10"; 2. Belgio (*fratelli Vandenbossche*) lontano.

Vivace partenza dei nostri che all'inizio prendono un lieve vantaggio; poi il Belgio *riprende* la meglio tirando a 38 contro i 36 degli italiani, i quali però verso i 700 metri sono *già* risaliti alla loro altezza. Ai 1000 metri gli italiani sono in vantaggio e la corsa non *ha* più interesse perché i belgi esauriti dallo *sforzo* iniziale sono facilmente lasciati a distanza.

##### Domenica 29 Agosto

Finale: 1. **ITALIA** in 7'53"; 2. Francia in 7'55"; 3. Svizzera, distaccata.

Gli italiani ripetono la loro vivacissima partenza a 44 riuscendo a mettere davanti la loro punta nei primi 100 metri. Prima è la Francia che avanza seguita a sua volta dalla Svizzera che a 500 metri è prima per una buona lunghezza, mentre gli italiani sono terzi. Gli sforzi degli svizzeri per tener la testa sono evidenti, ed ai 600 metri le posizioni non sono cambiate; ma poi gli italiani vogando a 34 si presentano all'altezza della Francia la quale è costretta a forzare. Verso i 700 metri gli italiani attaccano nuovamente e la Francia è costretta ad impegnarsi a fondo per tenere la distanza. Invece la Svizzera esaurita *retrocede*. Dopo gli 800 metri la imbarcazione italiana è sempre prima, ma la Francia riprende. Non è che negli ultimi 100 metri che Olgeni porta i suoi disperati sforzi e sferra l'attacco al quale i francesi non possono più rispondere. Lo sforzo di Olgeni è salutato da vive approvazioni e da applausi che dimostrano l'ammirazione generale.



(c.l.)